a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

scripta sonant contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

Scripta sonant
contributi sul patrimonio musicale italiano

IAML Italia
Associazione Italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicali

Pubblicazione realizzata con il contributo
del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali. Direzione Generale Biblioteche
e Istituti Culturali (MiBAC-DGBIC).

© 2018 IAML Italia

IAML Italia, Viale Papiniano 33, 20123 Milano
CF 97143640155
www.iamlitalia.it

ISBN: 978-88-943024-0-0

Proprietà letteraria riservata.
La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione
con qualunque mezzo (elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in
altro modo, compresi cinema, radio,
televisione, Internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:
Venti caratteruzzi

A Fiorella Pomponi Boceda

Maria Fiore Pomponi Boceda

Il 29 luglio 2018 Fiorella Pomponi ci ha lasciati, improvvisamente, in silenzio per non disturbare amici e colleghi in vacanza.

Con lei abbiamo perso una preziosa collega di lavoro e un'amica discreta e sincera.

Per oltre cinquant'anni ha contribuito all'evoluzione delle norme di catalogazione delle risorse musicali, specializzandosi nella gestione dei documenti sonori e nella classificazione di tutte le tipologie di risorse.

Nella sezione musica della Biblioteca Comunale Centrale, la Sormani di Milano, ha trovato il luogo adatto per esprimere al meglio non solo le sue competenze, ma soprattutto la sua idea di biblioteca come servizio pubblico, in grado di rispondere nel modo più semplice e veloce alle esigenze di fruitori diversi.

Straordinaria lettrice di romanzi, con il marito organizzavano in casa delle "serate letterarie", dove presentavano e commentavano le novità appena lette. La sua passione e l'attitudine per la musica, le ha espresse cantando per molti anni nel Canti-Corum, *diretto dal maestro Vincenzo Simmarano.*

Il volontariato era per Fiorella una delle ragioni di vita e poteva praticarlo per diffondere la cultura come per aiutare gli anziani ammalati, spesso indigenti, ad essere trasportati in ospedale.

Un esempio di vita da non dimenticare.

Agostina Zecca Laterza

Indice

11 Introduzione

15 Patrizia Martini (ICCU, Roma)
La Musica nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)

22 Massimo Gentili-Tedeschi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano; ICCU, Roma)
Regole di catalogazione e linee guida in Italia

29 Marzia Piccininno (Roma) - Elisa Sciotti (ICCU, Roma)
Migliaia di suoni a portata di un clic: il progetto "Europeana Sounds"

35 Manuela Di Donato (Conservatorio di musica "N. Rota", Monopoli, Bari) - Maria Teresa Natale (ICCU, Roma) - Elena Zomparelli (Conservatorio di musica "L. Cherubini", Firenze)
MOVIO: la mostra digitale come nuovo strumento bibliografico e di valorizzazione del patrimonio musicale

45 Pierluigi Ledda (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Setting the Stage for a Broad Digital Network: Positioning the Archivio Storico Ricordi as a Hub for Collaborative Projects

51 Annalisa Bini (Accademia di Santa Cecilia, Roma)
Archivi audiovisivi nelle istituzioni concertistiche: il caso dell'Accademia di Santa Cecilia

59 Andrea Malvano (Università degli studi di Torino)
Il progetto di catalogazione e studio dei documenti musicali conservati presso l'Archivio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

63 Luisa Maria Zanoncelli (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia)
The Fondazione Ugo e Olga Levi and the Role of Music Libraries in the Era of Complexity

69 Angela Carone (Fondazione Giorgio Cini, Venezia)
I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti

78 Agostina Zecca Laterza (Milano) con la collaborazione di Valeria Luti (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Carlo Pozzi e il "Fondo estero" di Giovanni Ricordi

89 Patrizia Florio (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Un progetto di ricerca e valorizzazione sull'archivio degli editori di musica Giudici e Strada conservato nella biblioteca del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza

101 Donatella Melini (Università degli studi di Pavia)
The Musical Archive of the Fondazione Antonio Carlo Monzino in Milano: Perspectives and Documentary Resources for the History of Lutherie between the 19th and the 20th Century

105 Maria Borghesi (Hochschule für Musik, Dresden)
Lo studio delle edizioni pratiche: metodologie e prospettive. Il caso delle Invenzioni a due voci *di J.S. Bach in Italia*

113 Elvidio Surian (RIPM-Italia, Pesaro)
Seven Eearly Twentieth-Century Italian Music Periodicals: Accessing their Content in RIPM

119 Annarita Colturato (Università degli studi di Torino)
Il progetto "Cabiria" dell'Università di Torino

127 Anna Claut (Venezia)
Tesori musicali marciani

135 Elisabetta Sciarra (Biblioteca nazionale Marciana, Venezia)
Libri musicali della Biblioteca nazionale Marciana tra Parigi e Vienna

141 Annarosa Vannoni (Conservatorio di musica "G. B. Martini", Bologna) - Romano Vettori (Accademia Filarmonica, Bologna)
L'Accademia Filarmonica e il Liceo Filarmonico di Bologna: una storia comune

169 Giulia Giovani (Università degli studi, Siena)
I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

179 Antonio Caroccia (Conservatorio di musica "D. Cimarosa", Avellino)
Inventari e collezioni musicali della biblioteca del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli

221 Sarah M. Iacono (Conservatorio di musica "T. Schipa", Lecce)
Dall'esemplare alla collezione: recupero delle fonti, critica testuale e un caso di studio in Terra d'Otranto

233 Paolo Sullo (Istituto superiore di studi musicali "P. Mascagni", Livorno)
Storia di un "inganno commerciale" e di un manoscritto di solfeggi attribuito a Leonardo Leo custodito presso la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce

245 Ilaria Grippaudo (Liceo musicale "Regina Margherita", Palermo)
Cambiamento e continuità: i manoscritti del fondo musicale del duomo di Enna

257 Roland Pfeiffer (Universität der Künste, Berlin; DHI, Roma)
Digital Opera Manuscripts from Private Libraries in Rome

263 Maria Teresa Dellaborra (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Una felice interazione tra collezioni private e pubbliche: il "caso" Rolla

273 Stefania Gitto (Fondazione Scuola di musica di Fiesole, Firenze; Stvdivm Faesvlanvm, Wien)
Ferdinand III Habsburg-Lorraine Grand Duke of Tuscany: Collector and Cultural Mediator in Europe at the Beginning of the 19th Century

285 Marina Schieke-Gordienko (Staatsbibliothek zu Berlin, Preußischer Kulturbesitz, Berlin)
Ferruccio Busoni (1866-1924). His Estate in the Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz (SBB-PK)

295 Nicola Lucarelli (Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Perugia)
Il Fondo Riccardo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia

303 Federica Biancheri (Casa della Musica. Archivio storico del Teatro Regio, Parma)
Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski

315 Rosa Perrotta (Comune di Napoli. Servizio patrimonio artistico e beni culturali)
Fonti per la storia della canzone napoletana: la collezione "Ettore De Mura" del Comune di Napoli

325 Giovanni Vacca (Roma)
The Street, the Voice, the Print: Overturning the Sources in the Making of a Book

329 Consuelo Giglio (Conservatorio di musica "A. Scontrino", Trapani)
Promoting Culture in Communities. The Glocal Experience of Danilo Dolci as Reflected in his Family's Library

339 Maria Rolfo (San Miniato, Pisa)
Danza e musica rinascimentale e barocca: i materiali del fondo archivistico "Andrea Francalanci"

347 Monica Boni (Istituto superiore di studi musicali "A. Peri", Reggio Emilia - Castelnuovo ne' Monti)
Sulle tracce di Armando Gentilucci. L'eredità di un compositore tra produzione e ricerca

364 Annalisa Capristo (Centro Studi Americani, Roma)
Fonti per lo studio della persecuzione antiebraica fascista nel settore musicale

383 Indice dei nomi

Massimo Gentili-Tedeschi

Regole di catalogazione musicale e linee guida in Italia

Nel luglio 2016, a nome dell'ICCU, ho presentato al congresso internazionale della IAML di Roma una panoramica sulle attività che l'Italia va svolgendo in ambito catalografico musicale. Il tempo passa in fretta, gli scenari mutano velocemente, e così, passato un anno e mezzo da quel congresso a oggi sembra una volta di più trascorsa un'era geologica. Con questo contributo ho l'opportunità di dire cose che solo poche settimane fa non erano ancora chiare, come vedremo.

Devo inoltre aggiungere che mentre l'intervento al congresso IAML del 2016 era senza dubbio alcuno "istituzionale" – potete trovarne lo scheletro sulla pagina web <http://www.urfm.braidense.it/iaml2016> – qui mi prenderò delle libertà che non necessariamente riflettono le politiche dell'ICCU, e di cui mi prendo l'intera responsabilità.

Per esigenze di spazio, sarò costretto a dare per scontate molte cose, ben note agli addetti ai lavori. Non mi soffermerò, perciò, sul passato delle RICA del '75, del Manuale di catalogazione musicale del '79, dei formati, da ANNAMARC del '77 a SBNMARC, per passare dalla creazione di SBL-musica nell'86 alla sua migrazione nell'Indice SBN del 2004, né sulle Guide SBN, manuali applicativi pubblicati per i formati che si sono succeduti per i diversi materiali speciali.

Vado diritto all'oggi, alle attività che si stanno svolgendo in Italia e all'impatto che su di esse hanno gli sviluppi in campo internazionale, a cui del resto l'Italia partecipa attivamente, soprattutto attraverso l'impegno dell'ICCU nell'ambito dell'IFLA e dei diversi gruppi di lavoro attivi nel nostro Paese.

L'IMPATTO DEL NUOVO MODELLO CONCETTUALE IFLA LRM

L'oggi, o perlomeno la notizia di rilievo più recente, è l'approvazione del modello concettuale IFLA Library Reference Model (LRM).[1] È stato adottato definitivamente il 18 agosto 2017 e l'ICCU ha già formato un gruppo che ne sta curando la traduzione italiana. LRM non si limita a consolidare e sostituire i vecchi modelli dei requisiti funzionali della cosiddetta "famiglia FR" (FRBR, FRAD e FRSAD) ormai "deprecati" e che è bene scordarsi al più presto, ma introduce concetti nuovi, cercando prima di tutto di limitare il numero di entità, poi di sostituire le proprietà (o attributi) di ogni entità con relazioni tra entità, ogniqualvolta questo sia possibile. Un esem-

1 <https://www.ifla.org/publications/node/11412>.

pio, per chiarire: un identificatore è concepito come un "Nomen" di una categoria particolare, legato con relazione "has appellation" a qualsiasi entità, cosicché non occorre definire una specifica proprietà "Identificatore" per persone, opere, manifestazioni e via dicendo. Lo stesso vale per le date, o per meglio dire per gli intervalli di tempo (categorizzate per esempio come date di nascita e di morte, di rappresentazione, di creazione), per i luoghi (di pubblicazione, di nascita) e così via.

Una lunga e accesa discussione si è sviluppata a proposito di una proprietà di nuova concezione, e si è trovata la quadra quando si era ormai sul filo di lana. Dal momento che gli attributi di un'opera non possono venire modificati senza che questa diventi una nuova opera, per quanto riguarda la musica si presenta un problema: il mezzo di esecuzione e la tonalità di una composizione devono per forza di cose essere attributi dell'espressione (e non dell'opera), altrimenti ogni arrangiamento o trasposizione genererebbe una nuova opera. Ma come si fa a dire che un compositore non consideri in primo luogo gli strumenti o le voci come un elemento fondante la concezione del brano stesso? La stessa osservazione vale naturalmente in generale per la lingua di una poesia o di un'opera letteraria. Per risolvere la questione si è dunque inserito nel modello IFLA RLM il concetto di "espressione rappresentativa", identificando con questa locuzione l'espressione che presenta l'opera nel modo più vicino alla sua concezione originaria. Posso rivendicare con un certo orgoglio il mio intervento nel trovare una soluzione coerente e chiara, grazie soprattutto all'esperienza acquisita con gli anni di lavoro alla stesura di norme e di guide applicative nei vari gruppi di cui ho fatto parte in Italia.

LRM ha già avuto un impatto fortissimo su tutto quello che riguarda il campo della catalogazione, o come si usa dire dell'"universo bibliografico". Già si sapeva: gli ICP, lo "Statement of international cataloguing principles", riveduti dall'IFLA nel 2016[2] e tradotti in italiano all'inizio del 2017 da un gruppo coordinato dall'ICCU,[3] sono ormai in parte superati. Il processo di continua revisione di RDA, per esempio, è stato congelato per due anni, in attesa di definire il cosiddetto "Four-fold path", che definisce quattro tipi, o livelli, di "Nomen", per meglio adeguarsi ai dati relazionali, come previsto da LRM: la descrizione non strutturata, cioè scritta liberamente in una frase o paragrafo; la descrizione strutturata, come avviene ad esempio in un'area ISBD; il punto di accesso autorizzato, come un nome in forma accettata o un titolo uniforme, l'identificatore, ad esempio un numero standard o un URI associato a un'entità.

Una vera tempesta si è abbattuta sullo standard ISBD, destinato a profonde modifiche. Già da tempo si è deciso che questo standard descrittivo deve applicare il modello. Nella primavera 2017 si è quindi fatto un accurato lavoro di allineamento tra gli elementi, le loro aggregazioni e la struttura sintattica dell'ISBD consolidated edition con le corrispondenti entità e relazioni di LRM, facendo parecchie interessanti scoperte: molti elementi dell'ISBD possono essere allineati a

2 <https://www.ifla.org/publications/node/11015>.

3 Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP) <https://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/icp/icp_2016-it.pdf>.

relazioni tra entità in LRM, e non solo a raffinamenti dell'attributo "Manifestation statement". Ma all'atto pratico il nuovo modello potrebbe portare a una vera rivoluzione: quanta parte del modello deve implementare l'ISBD? Il solo "Manifestation statement" o tutto, in blocco, trasformando lo standard descrittivo in una norma di catalogazione globale comprendente anche punti di accesso, soggetti e via dicendo? Oppure l'ISBD deve ridursi fino a diventare solo un insieme di norme di trascrizione? E che significa, proprio nella definizione di "Manifestation statement", l'espressione "normally transcribed"? Che dell'indicazione di manifestazione fa parte solo ciò che si può trascrivere così com'è direttamente da una fonte presente su una manifestazione, senza possibilità di interpolare, integrare o fornire dati indispensabili all'identificazione e piena descrizione di una risorsa? Questo interrogativo è talmente delicato che, sottoposto direttamente all'FRBR Review Group, ha portato non solo a un chiarimento ma a una modifica della definizione, sostituendo il termine "normally" con un più generico "most frequently", proprio a significare che l'Indicazione è responsabilità di chi descrive una risorsa e non è riferibile esclusivamente a come la risorsa presenta se stessa.

Quale che sia il grado di copertura del modello, comunque, una cosa è chiara: l'ISBD dovrà occuparsi anche di risorse non pubblicate. La decisione era stata presa dall'ISBD Review Group già nel 2012, l'applicazione di LRM non fa che confermarne la necessità: il modello infatti non si occupa più solo di pubblicazioni, ma tratta anche di risorse non pubblicate.

L'ATTIVITÀ NORMATIVA IN ITALIA

Qui, devo dire, si sta un po' tra quelle che non sono più ormai strette novità e quelli che sono i miei sogni più o meno utopistici. Perdonatemi quindi qualche volo di fantasia.

Le norme e le guide applicative non sono più libri stampati destinati a restare immutate per decenni. Nuovi formati spuntano ogni momento, nuovi modi di pubblicazione o più semplicemente di diffusione della conoscenza appaiono e scompaiono, occorre stare al passo, prima di tutto cambiando la modalità di pubblicazione delle norme stesse.

Ecco perché da più di un anno l'ICCU ha iniziato a riversare le Guide SBN su una piattaforma web, <http://norme.iccu.sbn.it>, basata su Wikimedia.[4] Il lavoro non è concluso, soprattutto perché comporta l'armonizzazione delle diverse normative su libro moderno, antico e musica e l'adeguamento alle novità nel frattempo intervenute sul formato nazionale. I vantaggi di trasferire le guide su una piattaforma web sono evidenti: non solo la revisione del testo a ogni anche minore modifica del formato potrà essere tempestiva, e il testo più aggiornato sarà sempre immediatamente disponibile, ma – e qui siamo nell'ambito dei miei mai nascosti desiderata – si potrebbero agevolmente integrare le norme e soprattutto le tabelle di codici, con note esplicative, traduzioni di termini e via discorrendo negli stessi

4 Chi si occupa dell'inserimento dei dati è Luca Martinelli e la sua presenza all'ICCU è frutto di un accordo tra ICCU e Wikimedia Italia.

applicativi di catalogazione, e in parte, come help alle maschere di interrogazione dell'OPAC nazionale e di quelli locali.

Anche le REICAT sono in corso di pubblicazione sulla piattaforma online, e questo già ne sta consentendo una prima revisione, mentre si sta procedendo alla pubblicazione delle immagini commentate di tutti gli esempi. Si tratta di una revisione minore, ahimè, di un codice che nel 2009 era all'avanguardia nell'applicazione di FRBR, ma che oggi è quantomeno un po' appannato, non solo per l'avvento del nuovo modello, ma perché sostanzialmente troppo "bibliocentrico" e limitato alle pubblicazioni. Il rischio della marginalizzazione è fortissimo, l'obsolescenza in agguato.

LE NORME DI CATALOGAZIONE MUSICALE

Un'occasione troppo ghiotta per il Gruppo di studio sul materiale musicale,[5] per non tentarne un'applicazione immediata nell'elaborazione delle *Norme di catalogazione delle risorse musicali non pubblicate*. Il lavoro a fine novembre 2017 è a buon punto: superata la fase di diffusione della bozza e discusse le osservazioni arrivate, si conta di concludere la redazione del testo entro la fine del 2017, per arrivare alla pubblicazione nei primi mesi del 2018.[6] Il modello infatti dedica un passaggio chiave delle note d'ambito all'entità Manifestazione (cfr. LRM 4.1.3, Table 4.2 LRM-E4) alla descrizione di quello che in insiemistica si definisce insieme singoletto:

> In altri casi, come per i manoscritti olografi, molte produzioni artigianali o artistiche o riproduzioni a scopo di conservazione, l'intenzione è che il processo produttivo risulti in un singolo, unico esemplare. La manifestazione in questo caso è un insieme singoletto (un insieme contenente un singolo elemento) che cattura l'idea dell'esemplare in questione. […] Cambiamenti che accadono a un singolo esemplare dopo che il processo produttivo è compiuto (danni, logoramento, la perdita di una pagina, riparazioni, rilegatura in più volumi, etc.) non si considerano risultare in una nuova manifestazione. L'esemplare si considera semplicemente una copia della manifestazione che non rispetta più pienamente il piano produttivo originale.

Il modello è chiarissimo: per le risorse non pubblicate si possono considerare elementi della manifestazione tutti concepiti nel piano produttivo della risorsa, mentre tutte le modificazioni successive si possono ricondurre all'esemplare.

---

5 Il gruppo è stato istituito nel 2015 dal direttore dell'ICCU ed è formato da Mauro Amato (Conservatorio di musica "G.B. Pergolesi", Fermo), Sabina Benelli (Archivio musicale del Teatro Alla Scala, Milano), Monica Boni (Biblioteca "A. Gentilucci" dell'Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti), Alessandra Chiarelli (Modena), Cristina Farnetti (DGA, sostituita nel dicembre 2016 da Maria Natalina Trivisano, ICAR), Paola Gibbin (Biblioteca nazionale centrale di Firenze), Agostina Zecca Laterza (IAML Italia, Milano), Patrizia Martini (ICCU, Roma), Lucia Merolla (ICCU, Roma), Tiziana Morsanuto (Conservatorio di musica "S. Cecilia", Roma), Fiorella Pomponi (IAML Italia, Milano, fino a luglio 2018), Attilio Rossi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano) e coordinato da chi scrive.

6 Le norme sono state pubblicate e sono disponibili sulla piattaforma ICCU, <http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_musica_non_pubblicata>.

Molte risorse non pubblicate sono conservate in archivi o hanno una natura archivistica. Il Gruppo ha dunque analizzato e discusso anche la bozza del modello concettuale degli archivi, "Records in Contexts" RIC-CM,[7] bozza preliminare già diffusa per una world wide review e oggetto di numerosi commenti, ma ricca di spunti di cui non si può non tenere conto. Non si tratta solo di manoscritti, ma anche di materiale prodotto ad esempio per documentare l'attività di un ente di produzione, con la registrazione delle rappresentazioni. RIC-CM definisce record

> Informazioni linguistiche, simboliche o grafiche rappresentate in qualsiasi forma persistente, su qualsiasi supporto durevole, con ogni metodo, da un agente nel corso della vita o di eventi lavorativi e di attività.

La definizione calza perfettamente con quello che le norme definiscono risorsa non pubblicata. Ma il gruppo si è anche soffermato numerose volte a discutere del significato di record set:

> Uno o più record che sono stati intellettualmente raggruppati in una certa data da un agente, ovunque i record possano risiedere e quali che siano le proprietà condivise o le relazioni tra loro

che delinea concetti sempre tenuti in secondo piano nell'ambito delle biblioteche, mentre si configurano di primaria importanza soprattutto per le risorse non pubblicate. È un punto di vista nuovo, molto più "fluido" di quello di collezione archivistica; lo abbiamo potuto a volte accostare a risorse che abbiamo trattato come manifestazioni prodotte in serie in quanto create in successione per un motivo determinato, a volte invece a insiemi di esemplari raggruppati a posteriori. Ci è parso dunque che l'approccio filtrato dai modelli possa trovare un logico allineamento.

Entro la primavera del 2018 il testo dovrebbe essere pronto per la pubblicazione; tutto fatto? Magari… si dovrà subito dopo procedere alla preparazione di una guida applicativa a SBN, naturalmente pensando a un consolidamento con il testo della *Guida SBN. Musica*, uscita nel 2011 ma che già necessita degli adattamenti derivati dall'evoluzione di SBN stesso.

NOVITÀ IN UNIMARC

Anche per quanto riguarda il formato standard UNIMARC, l'attività svolta in Italia e l'esperienza maturata nel campo della catalogazione della musica hanno portato i loro frutti. Dopo anni di lavoro, di discussioni e di raffinamento, la proposta italiana di trattamento dei dati riguardanti personaggi, interpreti e relativi codici di voce o strumento è stata definitivamente approvata dal Permanent UNIMARC Committee nella riunione del 20-21 aprile 2017, sia per il formato bibliografico, sia per il formato di autorità. Si è andati dunque oltre quello che si può fare in SBN, cioè registrare i dati connessi soprattutto a libretti, registrazioni audiovisive

7 <https://www.ica.org/en/egad-ric-conceptual-model>.

e qualche volta alla musica notata, che pure nel catalogo nazionale già da qualche anno sono stati applicati a tutti i tipi di risorse. L'adozione nel formato di autorità infatti consente anche di trattare ogni nome di personaggio come un nome a se stante, o relativo a un'opera, e soprattutto a livello di espressione, associando un personaggio a chi lo ha interpretato in una determinata rappresentazione, indipendentemente dalle singole pubblicazioni o registrazioni che ne sono derivate.

I PROGETTI IN CORSO

Che cosa ci riserva il prossimo futuro? Quanto al catalogo nazionale penso che la novità più importante sia il progetto "Sistema di ricerca integrato" (SRI). In poche parole e senza i tecnicismi che ne fanno parte integrante, si tratta di una piattaforma unica di ricerca e restituzione per tutti i principali sistemi informativi gestiti dall'ICCU: il catalogo SBN, le banche dati specialistiche delle cinquecentine *Edit16* e dei manoscritti *ManusOnLine*, l'aggregatore di risorse digitali *Internet Culturale*. Pur conservando la specificità di ogni archivio e la possibilità di accedere a ogni tipo di risorsa con un'interfaccia di ricerca specifica, il progetto presuppone una forte integrazione dei dati di autorità, oltre alla reingegnerizzazione di alcune delle basi dati. È un'opportunità unica per mettere mano ai nostri sistemi, aggiornarli e conseguire un notevole risparmio gestionale, ma anche per fare un grosso salto di qualità nella piena applicazione degli standard e dei modelli e per quanto riguarda la struttura e la pulizia dei dati; sapremo coglierla pienamente?

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso Seristampa (Palermo) per conto di
IAML Italia Associazione Italiana delle Biblioteche,
Archivi e Centri di documentazione musicali

L'Italia e la *International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres* (IAML) condividono una lunga e proficua tradizione di collaborazione: la fondazione della IAML venne deliberata a Firenze nel 1949 e diverse conferenze annuali dell'associazione internazionale si sono svolte in Italia: a Milano nel 1963, a Bologna nel 1972, a Como nel 1984, a Perugia nel 1996 e a Napoli nel 2008.

Nel 2016 questo importante appuntamento internazionale si è svolto per la prima volta a Roma, grazie alla stretta cooperazione fra la IAML Italia e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Auditorium Parco della Musica, dal 3 all'8 luglio 2016.

La presenza di trenta bibliotecari musicali (il doppio rispetto al convegno IAML di Perugia del 1996), tra gli oltre 120 relatori provenienti da tutto il mondo, è apparsa come una conferma della costante, effettiva crescita della professione in Italia.

Questo volume nasce dal desiderio di far conoscere a un pubblico più ampio l'impegno con cui la comunità italiana di bibliotecari, enti e studiosi ha presentato i propri risultati di lavoro e di ricerca sul patrimonio musicale italiano in ambito professionale internazionale.

ISBN 978-88-943024-0-0

9 788894 302400

EURO 32,00